

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA
SINTESI DELLA RELAZIONE
ANNUALE 2019

PDF	ISBN 978-92-9245-692-4	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/89328	DZ-AA-20-001-IT-N
print	ISBN 978-92-9245-721-1	ISSN 1977-8635	doi:10.2853/89997	DZ-AA-20-001-IT-C

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

© Autorità bancaria europea, 2021

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Printed by the Publications Office of the European Union in Luxembourg

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

SINTESI

DELLA RELAZIONE ANNUALE 2019

Miglioramento della regolamentazione e della vigilanza

Attività preparatoria all'attuazione di Basilea III nell'Unione europea

Richiesta di pareri della Commissione europea sull'attuazione delle riforme post-crisi di Basilea III

Le norme prudenziali globali sono fondamentali per garantire parità di trattamento alle banche attive a livello internazionale. La loro attuazione nell'Unione europea (UE) deve essere fedele, proporzionata e consapevole delle specificità del mercato bancario dell'UE.

Il 4 maggio 2018 l'Autorità bancaria europea (ABE) ha ricevuto dalla Commissione europea una richiesta di pareri sull'attuazione delle riforme post-crisi di Basilea III, il cui obiettivo principale è di ridurre l'eccessiva variabilità delle attività ponderate per il rischio (RWA)

e migliorare la comparabilità dei coefficienti patrimoniali delle banche nelle giurisdizioni. Inoltre, è stata richiesta ulteriore consulenza all'ABE sull'attuazione del quadro rivisto per il rischio di mercato, ovvero il riesame approfondito del portafoglio di negoziazione (FRTB) nell'UE.

In risposta alla richiesta della Commissione, l'ABE ha preparato un parere, che includeva una valutazione strategica specifica del quadro di Basilea rivisto che riguarda i settori del rischio di credito, delle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), del rischio operativo e dell'«output floor»; una valutazione strategica dei quadri rivisti per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito e il rischio di mercato; nonché una valutazione



dell'impatto macroeconomico delle riforme di Basilea III. Entrambe le valutazioni dovrebbero essere inserite nella proposta legislativa della Commissione per l'attuazione di Basilea III nell'UE.

Valutazione dell'impatto di Basilea III sulle banche e sull'economia

Per dare seguito alla richiesta della Commissione europea, l'ABE ha avviato un esercizio di raccolta delle informazioni e un'indagine qualitativa per acquisire tutti i dati e tutte le informazioni pertinenti da un totale di 189 banche di 19 paesi dell'UE.

Dall'analisi dell'ABE è emerso che entro il 2027, la data per la piena attuazione della riforma ⁽¹⁾, le banche dell'UE dovranno detenere il 23,6 % in più del capitale di classe 1 rispetto al giugno 2018.

In collaborazione con la Banca centrale europea (BCE), l'ABE ha inoltre condotto una valutazione dei costi e benefici delle riforme per l'economia in generale. In base alle simulazioni effettuate utilizzando un modello macroeconomico della BCE, l'attuazione delle riforme comporterà costi di transizione moderati. D'altro canto, Basilea III genererà sostanziali benefici a lungo termine come conseguenza della minore probabilità di gravi recessioni economiche. Questi benefici superano nettamente i costi.

Consulenza sull'attuazione di Basilea III nell'UE

Nel formulare il proprio parere sull'attuazione del quadro definitivo di Basilea III per il **rischio di credito**, l'ABE ha considerato attentamente sia gli effetti delle singole riforme sia l'impatto della piena attuazione sulle banche dell'UE. L'ABE ha riscontrato che, nel complesso, il quadro del rischio di credito di Basilea III è adatto per essere attuato nell'UE, soprattutto perché molti dei cambiamenti nel quadro prendono in considerazione diverse pratiche dell'UE esistenti. La relazione formula complessivamente 94 raccomandazioni strategiche riguardanti il rischio di credito:

39 raccomandazioni strategiche pertinenti nello specifico per il metodo standardizzato; 48 raccomandazioni strategiche sul metodo basato sui rating interni (IRB) e 7 raccomandazioni politiche applicabili sia al metodo standardizzato che al metodo IRB.

Nell'area del **rischio di credito di controparte**, l'ABE si è espresso sull'attuazione delle riforme post-crisi di Basilea III sulle SFT; tali riforme intendono introdurre nuove regole per il calcolo dei valori dell'esposizione di queste operazioni.

L'**output floor** richiede che i requisiti patrimoniali per gli enti che applicano un metodo di modellazione interno non siano inferiori al 72,5 % dei requisiti patrimoniali che sarebbero calcolati in base al metodo standardizzato. L'ABE, con l'ausilio dell'analisi del proprio studio dell'impatto quantitativo, ha osservato che l'output floor calibrato dal CBVB sembra essere efficace nel raggiungere i suoi obiettivi per le banche dell'UE. Tuttavia, l'ABE ha valutato i meccanismi dell'output floor e ha considerato diversi approcci di attuazione.

L'ABE ha inoltre valutato e formulato raccomandazioni strategiche sui quadri rivisti del **rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)** e del **rischio di mercato**.

Il parere sul rischio CVA ha riguardato in particolare la definizione dell'ambito delle operazioni da assoggettare ai requisiti patrimoniali per il rischio CVA, la specificazione degli approcci semplificati per il rischio CVA e l'idoneità degli enti con esposizioni limitate al rischio CVA a utilizzarli ai fini della proporzionalità.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il parere dell'ABE ha sostenuto l'uso del metodo standardizzato di Basilea II ricalibrato al rischio di mercato come metodo standardizzato semplificato per gli enti con esposizioni limitate al rischio di mercato. I pareri sul rischio di mercato sono stati informati da un esercizio di raccolta dati e da un questionario qualitativo compilato dalle banche nella prima metà del 2019, basato sulle norme FRTB finalizzate dal CBVB nel gennaio 2019.

⁽¹⁾ Il 27 marzo 2020 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) ha annunciato il rinvio dell'attuazione di Basilea III al 1° gennaio 2023. Ha inoltre annunciato la proroga di un anno delle disposizioni transitorie a corredo per l'output floor.

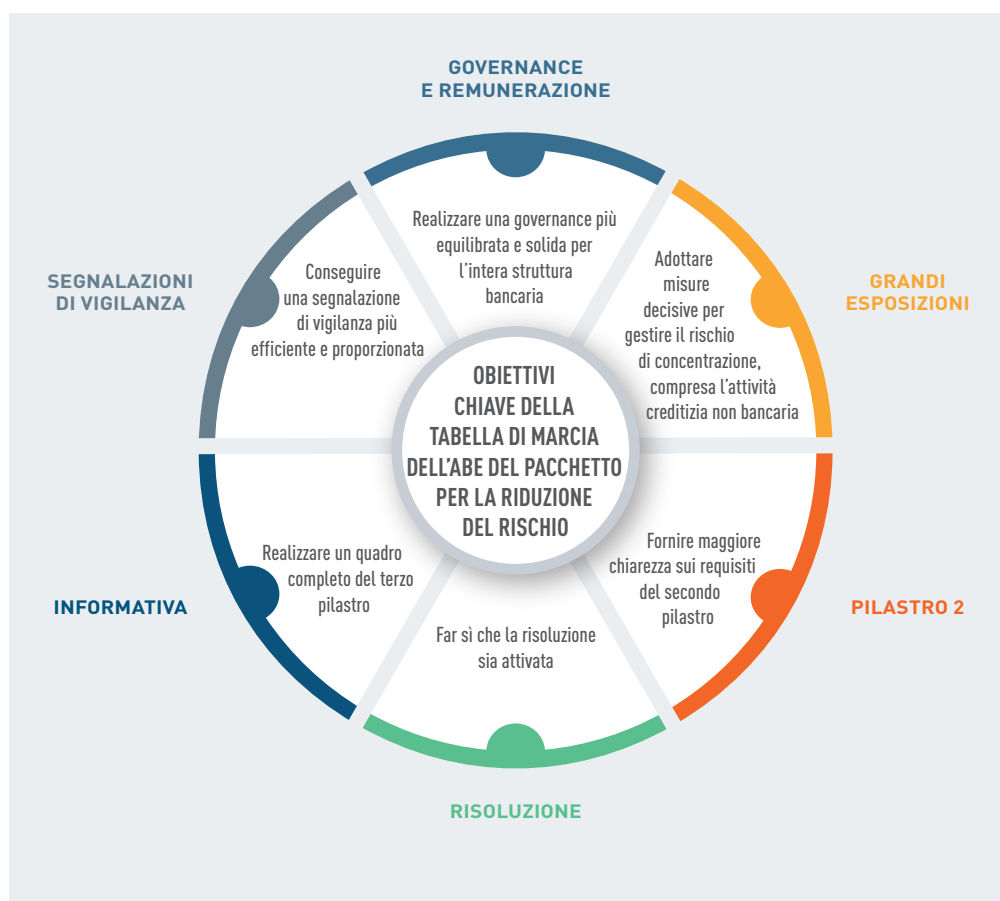
Preparativi per l'applicazione delle principali novità legislative dell'UE

Tabelle di marcia del pacchetto di misure per la riduzione del rischio

Il pacchetto per la riduzione del rischio, che comprende modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD), al regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), alla direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e al regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (SRMR), assegna più di 100 nuovi mandati all'ABE. Questi mandati aggiornano e completano il codice unico e il monitoraggio delle prassi di regolamentazione. L'ABE ha deciso di occuparsi

degli ambiti **governance** e **remunerazione**, **grandi esposizioni**, **requisiti del pilastro 2**, **risoluzione**, **segnalazioni** e **informative prudenziali** in un pacchetto di tabelle di marcia che completano le altre singole tabelle, quali quelle relative al **rischio di mercato** e alla **finanza sostenibile**. La motivazione alla base dell'emanazione di questa serie di tabelle di marcia era quella di fornire informazioni sulla sequenza e sulla prioritizzazione dei mandati. Nelle tabelle di marcia l'ABE ha fornito un resoconto preliminare della propria comprensione dei mandati insieme ad alcuni orientamenti strategici.

Figura 1. Tabella di marcia dell'ABE del pacchetto per la riduzione del rischio: mandati



Rafforzamento del quadro comune dell'UE per la cartolarizzazione con particolare riguardo alla semplicità, trasparenza e standardizzazione

Nel gennaio 2019 le tre autorità europee di vigilanza (AEV), vale a dire l'ABE, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), hanno istituito un comitato per le cartolarizzazioni nell'ambito del comitato congiunto per garantire la coerenza della vigilanza intersettoriale sull'applicazione del quadro dell'UE per le cartolarizzazioni. Composto da rappresentanti delle AEV, delle autorità nazionali competenti, della Commissione europea e della BCE, il comitato per le cartolarizzazioni ha lavorato su una serie di temi importanti, tra cui i) l'interpretazione dell'ambito di applicazione giurisdizionale del regolamento sulle cartolarizzazioni (2017/2402), ii) gli obblighi di due diligence per gli investitori istituzionali nell'UE e iii) chiarimento dell'ambito di applicazione del quadro rispetto ai paesi terzi.

Attuazione del quadro prudenziale per le imprese di investimento e i futuri prodotti regolamentari dell'ABE

L'ABE ha fornito assistenza e consulenza di alto livello alla Commissione europea per lo sviluppo del nuovo quadro prudenziale per le imprese di investimento in risposta alla sua richiesta di parere pubblicata nel 2017.

Lo scopo del nuovo quadro è di creare requisiti prudenziali per le imprese di investimento più semplici e più proporzionati di quelli attualmente applicabili ai sensi della quarta direttiva sui requisiti patrimoniali e del regolamento sui requisiti patrimoniali e che tengano conto delle dimensioni, della natura e della complessità delle attività delle imprese di investimento.

Il nuovo quadro stabilisce un numero significativo di mandati per l'ABE nelle seguenti aree: soglie e criteri per le imprese di investimento soggette al regolamento sui requisiti patrimoniali, requisiti patrimoniali e composizione del capitale, segnalazione e informativa, remunerazione e governance, convergenza in materia di vigilanza e procedura di riesame da parte delle autorità di vigilanza e rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'ABE prevede di presentare in quattro fasi i prodotti regolamentari relativi a questi mandati.

Proseguimento del programma di recupero IRB e dell'analisi comparata dei modelli interni

Nel 2019 l'ABE ha condotto i consueti esercizi annuali di analisi comparata della vigilanza volti a individuare i valori anomali nei calcoli delle attività ponderate per il rischio mediante modelli interni. Ciascuno di questi esercizi si conclude con la pubblicazione di due relazioni orizzontali che riassumono i principali risultati per il rischio di credito e per il rischio di mercato. L'aspetto più complesso degli studi comparativi sulle attività ponderate per il rischio è distinguere l'influenza dei fattori basati sul rischio da quella dei fattori basati sulla pratica. Pertanto, i metodi dell'analisi comparata differiscono per il rischio di credito e il rischio di mercato.

Nel marzo 2019 l'ABE ha pubblicato gli orientamenti sulla stima della perdita in caso di default (LGD) e, in tal modo, ha finalizzato la revisione regolamentare del metodo IRB, come inizialmente previsto in una relazione pubblicata nel febbraio 2016. I risultati ottenuti fino ad oggi e le azioni successive in programma sono stati descritti in una relazione sullo stato di avanzamento della tabella di marcia IRB pubblicata nel luglio 2019, che ha anche stabilito una tempistica rivista per l'attuazione delle revisioni regolamentari.

L'obiettivo principale della tabella di marcia IRB è di ripristinare la fiducia degli operatori di mercato verso i risultati dei modelli interni e garantire parità di condizioni e requisiti di fondi propri che riflettano adeguatamente il livello di rischio assunto dagli enti. Si prevede che l'attuazione della tabella di marcia IRB porterà a un sostanziale miglioramento della comparabilità delle stime di rischio e delle attività ponderate per il rischio presso gli enti.

Adeguamento della governance e delle politiche di remunerazione

La direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), adottata il 20 maggio 2019, modifica la direttiva 2013/36/UE (CRD) per quanto riguarda, tra l'altro, le disposizioni in materia di governance e remunerazione, al fine di garantire un metodo più armonizzato e proporzionato nell'Unione europea.

In particolare, a seguito delle raccomandazioni della relazione della Commissione europea del 28 luglio 2016, le nuove disposizioni chiariscono che i piccoli enti e il personale con bassi livelli di remunerazione variabile sono esentati dai principi di differimento e pagamento negli strumenti e nella politica pensionistica previsti dalla direttiva 2013/36/UE. In linea con il mandato conferitole nella CRD V sui requisiti patrimoniali, nel 2019 l'ABE ha iniziato a modificare i propri orientamenti su sane politiche di remunerazione per specificare le condizioni per l'applicazione della proporzionalità nonché altri aspetti riguardanti l'applicazione ai gruppi, l'uso di strumenti collegati alle azioni e il periodo di differimento. Inoltre, poiché la CRD V introduce una nuova disposizione che

richiede che la remunerazione sia neutra rispetto al genere, l'ABE ha iniziato a sviluppare orientamenti al riguardo.

L'ABE ha inoltre iniziato a rivedere gli orientamenti sull'opportunità e la valutazione adeguata dell'adeguatezza dei membri dell'organo di amministrazione e dei titolari di funzioni chiave per riflettere gli emendamenti della CRD V volti a migliorare la gestione del rischio, aumentare il coinvolgimento del consiglio di amministrazione nella supervisione della gestione del rischio e chiarire che i rischi legati al riciclaggio /finanziamento del terrorismo (ML/TF) fanno parte del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e quindi delle disposizioni di sana governance.

Monitoraggio dell'attuazione e della convergenza in materia di vigilanza dei requisiti di risoluzione, prudenziali, dei consumatori, pagamenti e dell'antiriciclaggio in tutta l'UE

Promozione di una gestione efficiente e coordinata delle crisi di enti creditizi, imprese di investimento e infrastrutture del mercato finanziario nell'UE

Nel febbraio 2019 l'ABE ha pubblicato un manuale sulla valutazione ai fini della risoluzione, con l'obiettivo di favorire la convergenza

e la coerenza delle pratiche di valutazione e dell'interazione con valutatori indipendenti in tutta l'UE. L'ABE ha aggiunto al manuale un capitolo relativo ai sistemi informativi gestionali (MIS) degli enti per la valutazione ai fini della risoluzione.

Valutazione della convergenza delle prassi di vigilanza

L'ABE ha stabilito un piano di convergenza per il 2019 con l'obiettivo di promuovere la convergenza in materia di vigilanza in tutta l'UE. Il piano, che ha individuato temi chiave per una maggiore attenzione sulla vigilanza prudenziale, si prefiggeva di informare i processi delle autorità competenti nella selezione delle priorità di vigilanza per il 2019, nonché di attirare la loro attenzione sull'attuazione coerente di alcuni prodotti della politica.

Le autorità competenti dovrebbero garantire che la loro vigilanza delle disposizioni sulla governance interna degli enti tenga conto degli orientamenti riveduti dell'ABE sulla governance interna e sugli orientamenti comuni dell'ABE-ESMA relativi alla valutazione dell'idoneità dei membri degli organi di gestione e dei titolari di funzioni chiave, entrambi



entrati in vigore il 30 giugno 2018. Inoltre, le autorità competenti hanno esaminato i metodi e i processi degli enti per valutare e mitigare i rischi legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Infine, la valutazione e il monitoraggio della riduzione dei crediti deteriorati (NPL) nei bilanci degli enti è stata inserita tra i temi chiave dell'attenzione sulla vigilanza nel 2019 per monitorare la preparazione delle autorità di vigilanza per l'attuazione degli orientamenti sulla gestione delle esposizioni deteriorate (NPE) e le esposizioni oggetto di misure di tolleranza (FBE) ([2]).

Riduzione della variabilità nei modelli ed espansione della valutazione comparata ai principi internazionali d'informativa finanziaria 9

Una comprensione completa delle pratiche seguite dalle banche per quanto riguarda la modellazione ai sensi dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) 9 è stata un'area chiave su cui l'ABE si è concentrata nel 2019 e continuerà a farlo negli anni a venire. Nel luglio 2019 l'ABE ha pubblicato il piano d'azione IFRS 9 e ha lanciato l'esercizio di valutazione comparata IFRS 9 ([3]). L'esercizio, che è in corso, è essenziale dal punto di vista della vigilanza, in quanto la misurazione delle perdite attese su crediti influisce direttamente sul livello dei fondi propri e sui coefficienti regolamentari. Questa iniziativa è il primo passo del lavoro di approfondimento da svolgere sull'individuazione di incongruenze che possono comportare un'eccessiva/indebita variabilità nei dati prudenziali. Per la sua complessità si tratta di un obiettivo di medio-lungo termine da raggiungere seguendo un approccio scaglionato.

Operatività delle politiche prudenziali sulle esigenze di esternalizzazione, trattamento e risoluzione delle posizioni strutturali in cambi

Nel contesto della digitalizzazione e della crescente importanza dell'IT e della tecnolo-

gia finanziaria, l'**esternalizzazione** è un modo per accedere alle nuove tecnologie in modo relativamente semplice e per ottenere un'economia di scala. L'ABE ha aggiornato i suoi orientamenti sull'esternalizzazione per fornire un quadro chiaro e certezza del diritto quando gli enti si avvalgono di fornitori di servizi per esternalizzare le funzioni, in particolare in settori tecnicamente innovativi come il cloud computing e altri servizi di tecnologia dell'informazione (IT).

Il concetto e l'applicazione specifica della **disposizione relativa alle posizioni strutturali in cambi (FX)** sembrano essere soggetti a diverse interpretazioni sia tra le autorità di vigilanza che tra gli enti, il che è risultato in un'attuazione incoerente della disposizione in tutta l'UE. Per garantire un'interpretazione e un'attuazione armonizzate nell'UE, nell'ottobre 2019 l'ABE ha pubblicato un documento di consultazione su un progetto di orientamenti in merito al trattamento da parte delle autorità competenti delle posizioni strutturali in cambi.

Nell'area della **risoluzione**, l'ABE ha dedicato attenzione all'operatività del lavoro sul processo di bail-in al fine di migliorarne l'efficienza. Un'area di lavoro significativa è stato l'esame dell'interfaccia tra il processo di bail-in e la legislazione europea sui valori mobiliari. Una seconda area di lavoro significativa è stata l'interazione del bail-in con i regolamenti dell'UE in materia di fusioni e approvazioni di aiuti di Stato.

Convergenza nella vigilanza dei servizi di pagamento e requisiti di tutela dei consumatori

Per tutto il 2019 l'ABE ha continuato il suo lavoro nel settore dei servizi di pagamento per contribuire a realizzare gli obiettivi della direttiva sui servizi di pagamento rivista (PSD 2) e garantire che i requisiti della direttiva e delle relative norme e orientamenti tecnici dell'ABE siano applicate in modo solido, efficiente e coerente in tutta l'UE. In questo contesto, l'ABE ha fornito chiarimenti in risposta alle domande del settore sull'implementazione delle interfacce di accesso richieste dalla PSD 2. Inoltre, l'ABE ha risposto alle domande riguardanti le sfide pratiche affrontate dal settore nel periodo precedente la data di applicazione del regolamento delegato (UE) 2018/389 della Commissione sull'autenticazione forte

[2] Queste esposizioni erano applicabili a decorrere dal 30 giugno 2019.

[3] <https://eba.europa.eu/eba-publishes-its-roadmap-on-ifs-9-deliverables-and-launches-ifs-9-benchmarking-exercise>

del cliente e sulla comunicazione comune e sicura (le norme tecniche di regolamentazione sull'Autenticazione forte del cliente e la comunicazione comune e sicura) del 14 settembre 2019. Per comprendere meglio le sfide affrontate dal settore, nel gennaio 2019 l'ABE ha anche istituito un gruppo di lavoro sulle interfacce di programmazione dell'applicazione nell'ambito della PSD 2, composto da 30 partecipanti del settore e dalle autorità nazionali competenti, garantendo una rappresentanza equilibrata ed equa dei principali soggetti interessati coinvolti in tutta l'UE.

Nel settore della tutela dei consumatori, nel luglio 2019 l'ABE ha pubblicato una relazione sull'attuazione degli orientamenti in materia di disposizioni sulla governance e sulla vigilanza dei prodotti che aveva pubblicato nel 2015 e che si applicano dal 2017. La relazione ha individuato una serie di buone e cattive pratiche e ha delineato le prossime misure che l'ABE adotterà per adempiere al proprio mandato di convergenza in materia di vigilanza.

Garantire la presa in considerazione dei rischi legati al riciclaggio/finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel contesto prudenziale

Nel luglio 2019 l'ABE ha pubblicato un parere sulle comunicazioni agli enti vigilati, a seguito del piano d'azione del Consiglio europeo emesso alla fine del 2018 che sottolineava la necessità di migliorare l'efficacia della vigilanza dell'antiriciclaggio e contrasto del finan-

ziamento del terrorismo (AML/CFT) e dello scambio di informazioni e collaborazione tra le autorità competenti e le autorità di vigilanza prudenziali, soprattutto transfrontaliere. Nel parere, l'ABE ha sottolineato l'importanza dei rischi legati al riciclaggio/finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel contesto prudenziale e in tutto il mercato unico.

L'ABE ha iniziato a lavorare sull'integrazione delle considerazioni sull'antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo nella vigilanza prudenziale per assicurarsi che i rischi legati al riciclaggio/finanziamento del terrorismo siano presi in considerazione durante i processi di vigilanza, inclusa l'autorizzazione e la vigilanza continua, in particolare nel contesto del processo di revisione e valutazione prudenziale, come parte della revisione di rischi, modelli di business, operazioni creditizie, governance e gestione interna dei rischi. Questo lavoro continuerà nel 2020 e oltre.

Infine, l'ABE ha attuato la fase 1 di un programma pluriennale di revisione degli approcci delle autorità competenti alla vigilanza sull'antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo delle banche con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei metodi delle autorità nazionali competenti alla vigilanza dell'antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo delle banche e sostenere gli sforzi in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo delle singole autorità competenti. L'ABE continuerà la sua serie di revisioni per l'attuazione dell'antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo per tutto il 2020.



Priorità orizzontali che incidono sul settore finanziario dell'UE

Garantire la neutralità tecnologica negli approcci normativi e di vigilanza

Valutazione delle tendenze nell'introduzione di big data e analisi avanzate

L'ABE ha identificato l'utilizzo dei big data e dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico (AI/ML) come innovazioni tecnologiche promettenti e in crescita per i servizi finanziari. L'ABE ha condotto un'analisi approfondita sull'uso di big data e analisi avanzate (BD&AA) nel settore bancario e nel gennaio 2020 ha pubblicato la relazione sui big data e sulle analisi avanzate. Lo scopo della relazione è condividere le conoscenze tra i soggetti interessati sulle pratiche attuali e presentare i pilastri chiave e gli elementi di fiducia che dovrebbero accompagnare l'uso del BD&AA.

Monitoraggio delle innovazioni e gestione dei rischi

L'ABE monitora le innovazioni finanziarie basate sulla tecnologia e valuta le opportunità che forniscono e i rischi ICT, della sicurezza informatica o resilienza operativa che potrebbero rappresentare per fornire una risposta politica adeguata quando necessario.

Nel 2019, l'ABE ha ridisegnato il processo di monitoraggio dell'innovazione istituendo uno strumento di screening dell'innovazione online, che aiuta a tenere traccia degli ultimi sviluppi sulle innovazioni e valutarne l'importanza, identificando in tal modo le aree prioritarie e contribuendo a guidare il lavoro del sottogruppo sui prodotti innovativi.

Valutazione dell'applicabilità e idoneità del diritto dell'UE alle criptovalute

Nel 2019 l'ABE ha pubblicato una relazione sull'applicabilità e idoneità del diritto dell'UE per quanto riguarda le attività delle criptovalute. L'ABE ha identificato un livello relativamente basso di attività in criptovaluta nell'UE e ha osservato che le attività che coinvolgono le criptovalute non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa UE in materia di banche, pagamenti e moneta elettronica (e-money), con conseguenti rischi scoperti.

L'ABE ha evidenziato la necessità di un'analisi costi-benefici completa, che tenga conto delle problematiche interne ed esterne al settore finanziario per determinare quale azione è necessaria a livello dell'UE per affrontare i rischi individuati per i consumatori, la resilienza operativa e le parità di trattamento.



Sul versante della gestione del rischio, nel 2019 l'ABE ha pubblicato importanti orientamenti sull'ICT e sulla gestione dei rischi di sicurezza che mirano ad aumentare la resilienza dei settori bancario e dei pagamenti nell'UE.

Valutazione dell'impatto della FinTech sui modelli di business degli istituti di pagamento e degli istituti di moneta elettronica

Nel 2019 l'ABE ha condotto un'analisi dell'impatto delle FinTech sugli istituti di pagamento (PI) e sugli istituti di moneta elettronica (EMI) per migliorare la condivisione delle conoscenze tra regolatori e autorità di vigilanza.

I risultati suggeriscono una relazione tra la crescita nel settore dei pagamenti e la disintermediazione nel settore bancario, poiché gli enti creditizi storici hanno riportato un impatto negativo sui loro ricavi dalle linee di business dei pagamenti. La strategia attuale della maggior parte degli enti sembra essere l'espansione dei propri prodotti e servizi e l'ingresso in nuovi mercati.

Il cloud computing e i portafogli digitali/mobili sono state le innovazioni più importanti in uso, con un crescente interesse per AI/ML, BD&AA e biometria.

Monitoraggio dell'emergenza di facilitatori dell'innovazione e definizione delle migliori pratiche

Nel gennaio 2019 le AEV hanno pubblicato una relazione sui facilitatori dell'innovazione che fornisce una panoramica dei programmi esistenti e propone una serie di migliori pratiche per la loro progettazione e il loro funzionamento.

La relazione presenta un'analisi comparativa dei facilitatori dell'innovazione e, sulla base di questa analisi, una serie di migliori pratiche

intese a i) promuovere la coerenza in tutto il mercato unico nella progettazione e nel funzionamento dei facilitatori dell'innovazione; ii) promuovere la trasparenza dei risultati delle politiche di regolamentazione e vigilanza derivanti dalle interazioni nel contesto dei facilitatori dell'innovazione; e iii) facilitare la cooperazione tra le autorità nazionali, comprese le autorità competenti per la protezione dei dati personali.

Individuazione gli ostacoli alla prestazione di servizi finanziari transfrontalieri

Nell'ottobre 2019 l'ABE ha pubblicato una relazione che rifletteva sul potenziale delle soluzioni digitali a sostegno della fornitura di servizi finanziari transfrontalieri e ha individuato potenziali ostacoli alla fornitura dei servizi bancari e di pagamento transfrontalieri derivanti da divergenze nella tutela dei consumatori, conduzione degli affari e requisiti relativi all'antiriciclaggio e al contrasto del finanziamento del terrorismo. La relazione raccomandava alla Commissione europea di agire per affrontare questi problemi e sostenere la prestazione dei servizi transfrontalieri.

Analisi del perimetro e approcci relativi alle licenze delle attività FinTech

Nel luglio 2019 l'ABE ha pubblicato una relazione sul perimetro regolamentare, lo stato normativo e gli approcci autorizzativi relativi alle attività FinTech. La relazione ha rilevato che le imprese FinTech che non sono soggette ad alcun regime normativo non necessitano di essere regolamentate poiché forniscono attività e servizi di natura accessoria/non finanziaria. Per quanto riguarda gli approcci autorizzativi, l'ABE ha riscontrato che i principi di proporzionalità e flessibilità sono applicati allo stesso modo dalle autorità competenti indipendentemente dal fatto che il richiedente presenti un modello di business tradizionale o innovativo e/o un meccanismo di consegna.

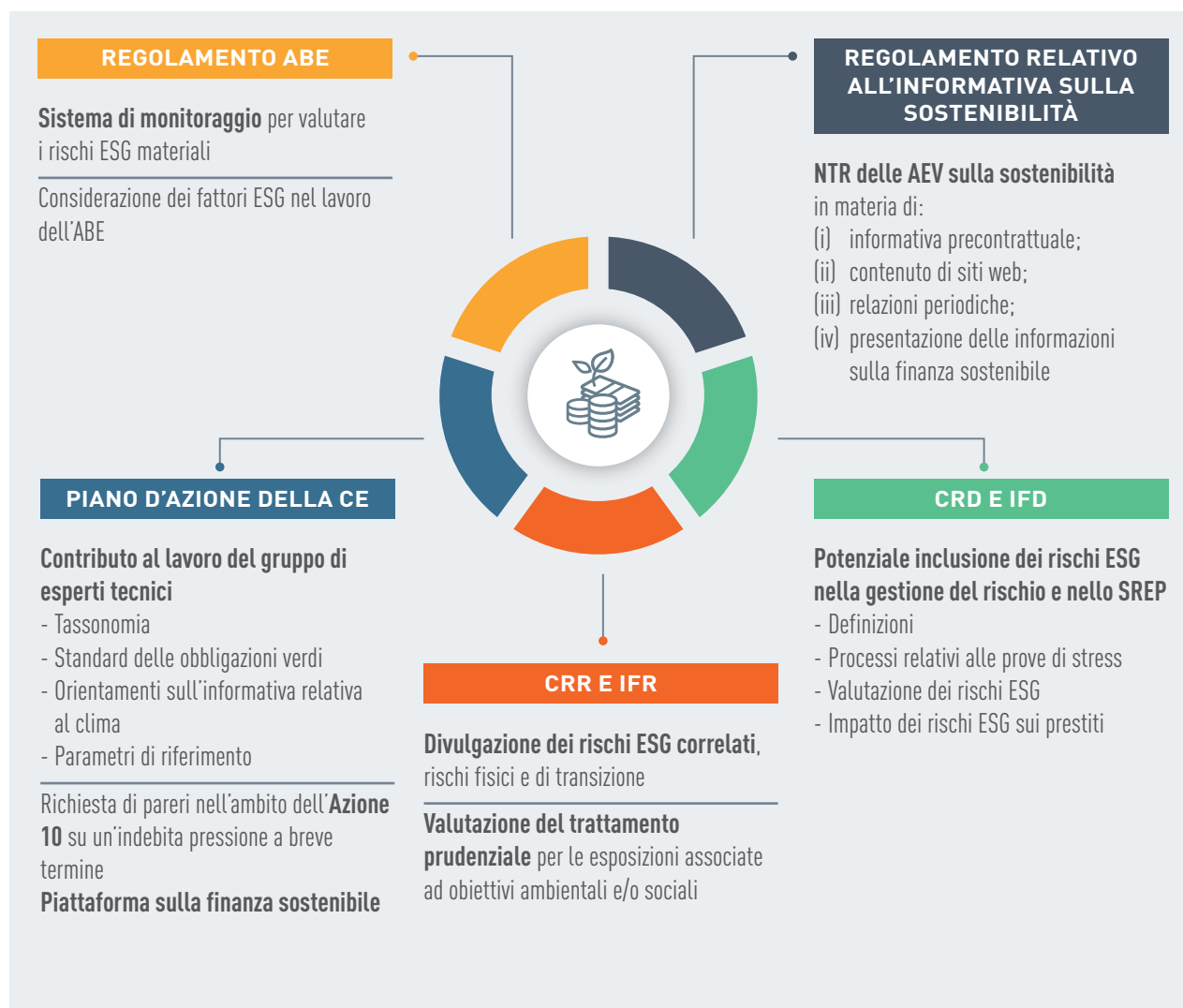
Integrazione dei fattori ESG nel lavoro dell'ABE

Definizione di un piano d'azione ESG per il settore bancario

Nel 2019 l'ABE ha pubblicato il suo piano d'azione sulla finanza sostenibile, definendo in tal modo i suoi mandati in materia di finanza sostenibile e individuando i lavori tecnici preparatori sull'analisi di mercato e il coinvolgimento con le parti interessate. Ha istituito la rete ABE sulla finanza sostenibile con le autorità competenti dell'UE per creare un canale di collaborazione e organizzato tre seminari tecnici con banche, autorità competenti e ricercatori dell'UE.

Queste attività dell'ABE rispondono al piano d'azione della Commissione europea sul finanziamento della crescita sostenibile, che invita le AEV a fornire supporto diretto per l'attuazione del piano svolgendo compiti specifici. Le AEV dovrebbero fornire indicazioni su come tenere conto in modo efficace delle considerazioni sulla sostenibilità nella pertinente legislazione dell'UE sui servizi finanziari e aiutare a identificare le lacune esistenti.

Figura 2. Mandati dell'ABE sulla finanza sostenibile



Analisi delle pratiche di mercato e dei driver di breve termine nel settore bancario

In risposta a una richiesta di pareri da parte della Commissione europea, l'ABE ha condotto un'analisi pertinente e ha presentato i suoi risultati nella sua relazione sull'indebita pressione a breve termine da parte del settore finanziario sulle imprese. La relazione prende in considerazione tre prospettive che riguardano il breve periodo: la prospettiva delle banche, la prospettiva delle imprese e la prospettiva della finanza sostenibile. La relazione fornisce raccomandazioni politiche che sostengono che l'azione politica dovrebbe mirare a fornire informazioni e incentivi pertinenti per incoraggiare le banche ad estendere gli orizzonti temporali nelle loro strategie e governance.

Integrazione dei fattori ESG nel lavoro complessivo dell'ABE

In linea con il suo regolamento istitutivo, l'ABE deve tenere conto di modelli di business sostenibili e dell'integrazione dei fattori ESG quando agisce nell'ambito dei suoi poteri e nello svolgimento dei suoi mandati. L'ABE dovrebbe inoltre sviluppare un sistema di monitoraggio per valutare i rischi ESG materiali

e metodologie comuni per valutare l'effetto degli scenari economici sulla posizione finanziaria di un ente, tenendo conto dei rischi derivanti da sviluppi ambientali avversi.

La CRD V rivista invita l'ABE a sviluppare criteri per comprendere l'impatto dei rischi ESG sulla stabilità finanziaria degli enti, identificare strategie e processi per gestire tali rischi e valutare la potenziale inclusione dei rischi ESG nello SREP. La seconda direttiva sui requisiti patrimoniali rivista introduce l'obbligo per i grandi enti di divulgare le informazioni sui rischi ESG e per l'ABE di includere le specifiche di queste informative nella norma tecnica del terzo pilastro, proteggendo i consumatori e i depositanti e contribuire a pagamenti al dettaglio sicuri e convenienti nell'UE.

Tutela dei consumatori in tutta l'UE

L'attività dell'ABE nel campo della tutela dei consumatori mira a ridurre l'entità dei danni in cui possono incorrere quando acquistano prodotti e servizi bancari al dettaglio. La relazione sulle tendenze dei consumatori dell'ABE per il 2018/2019 ha delineato le questioni correlate e il quadro legislativo e regolamentare applicabile, comprese le misure che l'ABE ha intrapreso per affrontarle.

Figura 3. Vantaggi della tutela dei depositi per i cittadini dell'UE



Migliorare la tutela dei depositanti in tutta l'UE

Nel 2019 l'ABE ha effettuato una valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione della direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi negli Stati membri dell'UE. L'ABE ha analizzato il modo in cui le attuali norme sulla protezione dei depositi vengono applicate in tutta l'UE, ha identificato le sfide in casi reali e presentato proposte specifiche per migliorare il quadro.

Nel 2019 l'ABE ha anche pubblicato un parere sulle questioni relative alla tutela dei depositi derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE, in cui ha invitato le autorità designate per i sistemi di garanzia dei depositi (SGD) a garantire che, in caso di recesso senza accordo, i depositanti presso le filiali degli istituti di credito del Regno Unito nell'UE siano adeguatamente protetti dagli SGD dell'UE.

Contributo al mercato unico dei pagamenti al dettaglio dell'UE

Nel marzo 2019 l'ABE ha lanciato il suo registro centrale nell'ambito della PSD 2, che fornisce informazioni aggregate su tutti gli istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica autorizzati o registrati nello Spazio economico europeo (SEE), sui rispettivi agenti e servizi forniti a livello transfrontaliero. Il registro è gratuito e disponibile in un formato leggibile dalla macchina.

Nell'aprile 2019 l'ABE ha pubblicato un parere sulla natura delle notifiche di passaporto degli istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica che utilizzano agenti e distributori situati in un altro Stato membro. Questo parere stabilisce i criteri che le autorità competenti dovrebbero utilizzare per determinare se la nomina di agenti o distributori nel territorio di un altro Stato membro equivale a uno "stabilimento".

Lavori intersettoriali delle AEV sotto l'egida del comitato congiunto

Nel 2019 il comitato congiunto, sotto la presidenza dell'EIOPA, ha continuato a fungere da punto centrale per il coordinamento e lo scambio di informazioni tra le AEV, la Commissione europea e il Comitato europeo per il rischio sistemico. Il comitato congiunto ha proseguito i suoi lavori su importanti settori intersettoriali come il miglioramento della tutela dei consumatori, il monitoraggio dell'innovazione finanziaria e della sicurezza informatica e la lotta al riciclaggio/finanziamento del terrorismo. Le AEV hanno continuato la loro preparazione per il recesso del Regno Unito dall'UE.

Salvaguardia della tutela dei consumatori nei servizi finanziari e monitoraggio dell'innovazione finanziaria

La tutela dei consumatori e l'innovazione finanziaria continuano di nuovo a figurare in primo piano nei programmi di lavoro del comitato congiunto. Le AEV hanno pubblicato le loro raccomandazioni finali a seguito di una consultazione su modifiche mirate al regolamento delegato che contiene le norme delle

informazioni chiave per gli investitori sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP). Le AEV hanno deciso di non proporre ancora modifiche mirate e di avviare invece una revisione più completa del regolamento delegato sui PRIIP. A tal fine, le AEV hanno contribuito a un esercizio di prova sui consumatori condotto dalla Commissione europea e nell'ottobre 2019 è stata avviata una consultazione pubblica sul documento contenente le informazioni chiave sui PRIIP.

Inoltre, le AEV hanno rilasciato una dichiarazione di vigilanza sugli scenari delle performance definiti nel documento contenente le informazioni chiave sui PRIIP per promuovere approcci coerenti e migliorare la tutela degli investitori al dettaglio prima della conclusione della revisione in corso del PRIIP.

Il comitato congiunto ha inoltre pubblicato una relazione sulla vigilanza transfrontaliera dei servizi finanziari al dettaglio. In questa relazione le AEV hanno individuato le principali questioni che le autorità nazionali competenti devono affrontare durante la vigilanza degli enti finanziari che forniscono servizi finanziari al dettaglio transfrontalieri all'interno dell'UE

e hanno formulato raccomandazioni sia alle autorità nazionali competenti che alle istituzioni dell'UE su come affrontarle.

La settima Giornata congiunta delle AEV sulla tutela dei consumatori 2019 si è svolta alla fine di giugno a Dublino. L'attenzione su questo evento molto partecipato si è concentrata su i) EVA e il loro mandato sull'educazione finanziaria - quale via seguire?; ii) revisione del PRIIP nel 2019: sfide e opportunità future; e iii) integrazione delle preferenze di sostenibilità dei consumatori nella distribuzione dei prodotti finanziari.

Le AEV iniziano i lavori per migliorare la divulgazione delle informative sulla finanza sostenibile

Il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità finanziaria (SFDR) stabilisce i requisiti dell'informativa ESG per un'ampia gamma di partecipanti ai mercati finanziari, consulenti finanziari e prodotti finanziari. L'SFDR consente alle AEV di fornire standard tecnici che illustreranno sia il reporting degli impatti negativi a livello di entità sia la divulgazione precontrattuale, sui siti web e periodica del prodotto.

Rischi intersettoriali e supervisione degli sviluppi e delle vulnerabilità del mercato

Il comitato congiunto ha continuato a fungere da forum importante per le discussioni sugli sviluppi del mercato e l'analisi approfondita dei rischi emergenti, individuando le principali aree di preoccupazione in materia di vigilanza

in tutta l'UE nelle sue relazioni semestrali sui rischi intersettoriali.

La relazione di primavera sui rischi del comitato congiunto ha evidenziato diversi rischi come potenziali fonti di instabilità, vale a dire un'improvvisa revisione dei prezzi dei premi di rischio, come testimoniato a seguito di un picco di volatilità e correzioni di mercato associate; persistente incertezza sui termini del recesso del Regno Unito dall'UE e attacchi informatici. La relazione ha anche ribadito l'avvertimento delle AEV agli investitori al dettaglio che investono in valute virtuali e accresciuto la consapevolezza sui rischi legati al cambiamento climatico e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nella sua relazione autunnale sui rischi, il comitato congiunto ha evidenziato il rischio di tassi di interesse costantemente bassi, che continuano a esercitare pressioni sulla redditività e sui rendimenti degli enti finanziari, con il conseguente ritorno a comportamenti alla ricerca di rendimenti. La relazione ha inoltre evidenziato la necessità di una transizione verso un'economia più sostenibile e la necessità di considerare i rischi ESG, risultando in possibili sfide alla fattibilità di modelli di business con elevata esposizione a settori sensibili al clima. Infine, la relazione ha incoraggiato ancora una volta gli enti a preparare piani di emergenza per la Brexit.

Antiriciclaggio/contrasto al finanziamento del terrorismo

Il lavoro del comitato congiunto nel settore dell'antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo si è concentrato sull'attuazione del piano d'azione sull'antiriciclaggio



del Consiglio. Il piano pone l'accento su una migliore cooperazione della vigilanza tra le autorità di vigilanza finanziaria in materia di AML/CFT e anche tra le autorità di vigilanza finanziaria in materia di AML/CFT e le autorità di vigilanza prudenziali. Di conseguenza, il comitato congiunto ha pubblicato orientamenti sulla cooperazione in materia di vigilanza, che hanno stabilito un quadro formale per le autorità di vigilanza al fine di cooperare e scambiare informazioni in merito alle imprese che operano su base transfrontaliera all'interno dei collegi AML/CFT.

Il comitato congiunto ha inoltre emesso il suo secondo parere congiunto sui rischi legati al riciclaggio/finanziamento del terrorismo che interessano il settore finanziario dell'UE. Attingendo ai dati e alle informazioni forniti dalle autorità nazionali competenti in materia di AML/CFT, le AEV hanno riscontrato che il monitoraggio delle transazioni e la segnalazione di operazioni sospette sollevano ancora preoccupazioni, in particolare nei settori in cui i modelli di business degli enti finanziari sono basati su transazioni frequenti. Il parere mirava a sviluppare una migliore comprensione dei rischi legati al riciclaggio/finanziamento del terrorismo all'interno dell'UE, rafforzando così le difese dell'UE contro questi rischi.

Le AEV hanno proseguito la revisione degli orientamenti sui fattori di rischio per garantire il loro allineamento con la quinta direttiva sull'antiriciclaggio e affrontare i fattori di rischio nei settori non ancora interessati dagli orientamenti.

A seguito della revisione delle AEV e delle modifiche introdotte ai regolamenti delle AEV, a partire da gennaio 2020 l'ABE è diventata l'AEV responsabile per le questioni AML/CFT. Sebbene il lavoro relativo all'AML/CFT non sia più di competenza del comitato congiunto, l'EIOPA e l'ESMA rimarranno strettamente coinvolti nei lavori dell'AML/CFT relativi ai rispettivi settori.

Monitoraggio dei conglomerati finanziari

Il comitato congiunto ha pubblicato la sua lista annuale dei conglomerati finanziari; ciò ha dimostrato che la società capogruppo dei 77 conglomerati finanziari si trova nell'UE/SEE, con una società capogruppo in Svizzera, Bermuda e Stati Uniti. Inoltre, il comita-



to congiunto ha pubblicato un documento di consultazione sui progetti delle norme tecniche proposte per i modelli di segnalazione dei conglomerati sulle operazioni infragruppo e sulla concentrazione del rischio.

Innovazione e FinTech

A seguito della pubblicazione nel gennaio 2019 del rapporto congiunto dell'AEV sui sandbox normativi e i poli di innovazione, il comitato congiunto ha istituito il Forum europeo per i facilitatori dell'innovazione (EFIF). La relazione ha individuato la necessità di agire per promuovere un maggiore coordinamento e cooperazione tra i facilitatori dell'innovazione per sostenere l'ampliamento delle FinTech nel mercato unico. L'EFIF fornisce una piattaforma alle autorità di vigilanza per incontrarsi regolarmente e condividere esperienze per raggiungere punti di vista comuni sul trattamento normativo di prodotti, servizi e modelli di business innovativi, rafforzando così il coordinamento bilaterale e multilaterale.

Inoltre, nell'aprile 2019, le AEV hanno pubblicato due consulenze congiunte in risposta alle richieste avanzate dalla Commissione europea nel suo piano d'azione FinTech, uno sui miglioramenti legislativi relativi ai requisiti di gestione del rischio ICT e un altro su un quadro coerente di verifica della resilienza informatica. L'obiettivo delle AEV è che ogni entità pertinente sia soggetta a chiari requisiti generali sulla governance dell'ICT, compresa la sicurezza informatica, per garantire la fornitura sicura di servizi regolamentati.

Coordinamento in materia di cartolarizzazione

Nel 2019 il nuovo comitato per le cartolarizzazioni, sotto l'egida del comitato congiunto, ha iniziato il suo lavoro per aiutare le autorità competenti dell'UE a coordinare i loro compiti ai sensi del regolamento sulle cartolarizzazioni, fungendo da forum per discutere questioni pratiche/operative relative ai loro compiti di vigilanza ed esecuzione, garantendo così coerenza settoriale e promozione delle migliori pratiche di vigilanza.

Altri lavori pertinenti del comitato congiunto intersettoriale

Nel maggio 2019 il comitato congiunto ha pubblicato un secondo emendamento alle norme tecniche sulla mappatura delle valutazioni del credito degli enti esterni di valutazione del credito per il rischio di credito ai sensi del CRR. L'emendamento riflette l'esito di un esercizio di monitoraggio sull'adeguatezza della mappatura esistente.

A dicembre 2019 il comitato congiunto ha pubblicato la relazione finale sul progetto di NTR che propone di modificare il regolamento delegato della Commissione europea sulle tecniche di mitigazione del rischio per i derivati over-the-counter non compensati da una controparte centrale (requisiti di margine bilaterale) nell'ambito del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo. Il progetto di NTR propone, nel contesto del recesso del Regno Unito dall'UE, l'introduzione di un'esenzione limitata per facilitare la novazione di alcuni contratti derivati over-the-counter alle controparti dell'UE durante un periodo di tempo specifico. Gli emendamenti si applicherebbero solo se il Regno Unito dovesse lasciare l'UE senza la conclusione di un accordo di recesso (in uno scenario senza accordo).

Commissione di ricorso

Nel 2019 si sono verificati due casi di appello, uno presentato contro l'ESMA e un altro contro l'ABE.

Nel marzo 2019 la commissione di ricorso ha pronunciato la sua decisione sui ricorsi presentati da quattro banche svedesi contro le decisioni del consiglio delle autorità di vigilanza dell'ESMA. Il consiglio delle autorità di vigilanza dell'ESMA ha riscontrato che il regolamento sulle agenzie di rating del credito era stato violato per negligenza dalle banche perché avevano incluso i rating ombra nelle loro relazioni di ricerca sul credito. Ha adottato misure di vigilanza sotto forma di pubblici avvisi e sanzioni pecuniarie di 495 000 EUR per ciascuna banca. La commissione di ricorso ha confermato la decisione del consiglio delle autorità di vigilanza dell'ESMA sulla questione centrale, ovvero se le relazioni di ricerca sul credito delle banche rientrassero nel regolamento sulle agenzie di rating del credito, ma ha ritenuto che le banche (che avevano volontariamente desistito nel corso delle indagini dell'ESMA) non avevano agito per negligenza.

Nell'ottobre 2019 la commissione di ricorso ha pubblicato la sua decisione sul ricorso dell'agenzia di rating del credito Creditreform AG contro l'ABE. L'agenzia di rating del credito tedesca aveva presentato ricorso contro l'adozione da parte del comitato congiunto di alcuni progetti di NTA proposti per l'approvazione dalla Commissione europea. La commissione di ricorso ha respinto il ricorso in quanto irricevibile, conformemente alla giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea, stabilendo che gli atti di natura preparatoria, come il progetto di NTA, non sono soggetti ad un controllo autonomo giurisdizionale o quasi-giurisdizionale, ma a un controllo mediante verifica di legittimità dell'atto finale adottato dalla Commissione europea.

Analisi di rischi, vulnerabilità e dati

Identificazione e analisi di tendenze e potenziali rischi e vulnerabilità

Indagini su questioni di arbitraggio fiscale

A seguito dell'adozione, in data 29 novembre 2018, di una risoluzione del Parlamento europeo, «Sullo scandalo cum-ex: criminalità finanziaria e lacune del vigente quadro giuridico», l'ABE ha esaminato i sistemi di arbitraggio dei dividendi da una prospettiva AML/CFT, nonché da una prospettiva più generale di vigilanza prudenziale. In particolare, l'ABE ha avviato due indagini rivolte all'AML/CFT e alle autorità di vigilanza prudenziale nel maggio 2019 e nel luglio 2019.

Il lavoro dell'ABE sul recesso del Regno Unito dall'UE

Nel 2019 l'ABE ha continuato a monitorare da vicino gli sviluppi relativi alla Brexit al fine di comprendere i potenziali rischi per le banche e i consumatori dell'UE, garantire la preparazione del settore bancario dell'UE per il recesso del Regno Unito e fornire informazioni adeguate ai consumatori dell'UE. Nell'ambito della sua attività di analisi e monitoraggio dei rischi, l'ABE, insieme alle autorità competenti interessate, ha continuato a monitorare la preparazione e l'esecuzione dei piani di emergenza delle banche dell'UE, degli istituti di pagamento e di moneta elettronica dell'UE. Inoltre, l'ABE ha sottolineato la necessità per gli enti interessati dalla Brexit di garantire un'adeguata comunicazione dei rischi, dei piani e dei cambiamenti legati alla Brexit ai propri clienti dell'UE.

Valutazione dei rischi e vulnerabilità nel settore bancario

Uno dei ruoli vitali dell'ABE è assicurare la stabilità, l'integrità, la trasparenza e il regolare funzionamento del settore bancario dell'UE. A tal fine, l'ABE monitora e valuta gli sviluppi del mercato, identificando potenziali rischi e vulnerabilità tra le banche nel settore bancario europeo. Le valutazioni di questi rischi e vulnerabilità innescano azioni politiche, ove ritenuto necessario.

Uno strumento fondamentale utilizzato per effettuare queste valutazioni è la relazione annuale sulla valutazione del rischio (RAR), che descrive i principali sviluppi e tendenze nel settore bancario dell'UE per un campione di 183 banche di 30 paesi dello Spazio economico europeo.



La valutazione del rischio (RAR) 2019 ha rilevato che i coefficienti di solvibilità delle banche dell'UE erano rimasti stabili, mentre l'incidenza delle posizioni deteriorate si era ulteriormente contratto durante l'anno. Le attività delle banche dell'UE sono aumentate del 3 % tra giugno 2018 e giugno 2019, fortemente sostenute dal credito al consumo e dai prestiti alle piccole e medie imprese (PMI). La RAR ha riconosciuto l'attenzione delle banche sui segmenti più rischiosi come risultato della loro ricerca di rendimento in un contesto di contrazione dei margini e bassi tassi di interesse. La redditività è rimasta a livelli bassi e, per molte banche, la redditività dei mezzi propri era ancora inferiore al costo del capitale proprio. Inoltre, la pervasività della tecnologia nel settore bancario digitalizzato e il numero crescente di casi di riciclaggio/finanziamento del terrorismo sono apparsi come alcuni dei fattori chiave del rischio operativo costantemente elevato.

Monitoraggio degli sviluppi del settore bancario dell'UE

Il questionario di valutazione dei rischi (RAQ) è un altro importante strumento di monitoraggio e valutazione utilizzato dall'ABE per identificare i principali rischi e vulnerabilità nel settore bancario dell'UE. Il numero di banche che hanno fornito le loro opinioni tramite il RAQ dell'ABE nel 2019 era di 65, coprendo 25 paesi.

Il quadro operativo trimestrale dei rischi nel 2019 è rimasto uno strumento di punta a sostegno della regolare valutazione dei rischi condotta dall'ABE e ha consentito di svolgere il proprio ruolo di fornitore di dati. Nel corso del 2019 il quadro operativo dei rischi ha regolarmente confermato le medie ponderate di oltre il 14 % per il coefficiente del capitale primario di classe 1 (CET1) a regime («fully loaded»), una percentuale di crediti deteriorati (NPL) in calo inferiore al 3% e un rendimento contenuto con una redditività dei mezzi propri intorno al 7 %.

Oltre a queste valutazioni periodiche, l'ABE dedica risorse aggiuntive alle revisioni tematiche annuali del rischio, come i piani di finanziamento delle banche e le attività vincolate. Queste due relazioni monitorano la composizione delle fonti di finanziamento nell'UE e aiutano le autorità di vigilanza dell'UE a valutare la sostenibilità delle principali fonti di finanziamento delle banche.

In aggiunta, l'ABE riferisce sui progressi compiuti e sulle sfide future in relazione agli NPL, valutando le principali tendenze della qualità degli attivi. Inoltre, l'ABE fornisce regolarmente analisi ad hoc su particolari argomenti di interesse per informare le discussioni del consiglio su rischi e vulnerabilità.

Orientamenti sull'emissione e il monitoraggio dei prestiti e relazione dell'ABE sulla qualità degli attivi

Nel maggio 2020 l'ABE ha pubblicato orientamenti sull'emissione e il monitoraggio dei prestiti, che erano il prodotto finale dell'ABE nell'ambito del quadro normativo del piano d'azione del Consiglio sugli NPL.

In questo prodotto regolamentare, l'ABE combina standard prudenziali per il rischio di credito, e in particolare l'emissione dei prestiti e misure di protezione dei consumatori. Gli orientamenti riflettono anche le priorità di vigilanza e i recenti sviluppi politici nel settore della concessione dei crediti, anche in relazione all'AML/CFT, alla finanza sostenibile dal punto di vista ambientale, ai modelli per la concessione del credito e alla valutazione delle garanzie e all'innovazione abilitata dalla tecnologia.

Preparazione per la prova di stress su scala europea per il 2020, rispettivo rinvio e discussione sulle future modifiche al quadro normativo

La prova di stress su scala europea è uno strumento importante utilizzato dalle autorità competenti per valutare la resilienza delle banche a shock economici e finanziari rilevanti e il loro fabbisogno di capitale, nonché per identificare aree residue di incertezza e adeguate azioni di mitigazione. Inoltre, l'esercizio rafforza la disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti e granulari a livello di banca per banca.

Nella riunione di dicembre 2018 il consiglio delle autorità di vigilanza ha deciso di eseguire una prova di stress nel 2020 e, pertanto, nel 2019 sono iniziati lavori preparatori significativi per la prova di stress 2020 su scala europea. L'esercizio è stato lanciato nel gennaio 2020. Tuttavia, a causa dell'epidemia di coronavirus e della necessità per le banche di concentrarsi sulle loro operazioni essenziali e funzioni

Figura 4. Approccio globale dell'ABE all'emissione di prestiti

critiche, si è deciso di posticipare l'esercizio fino al 2021 e di svolgere, invece, un ulteriore esercizio di trasparenza su scala europea per fornire informazioni aggiornate su esposizioni delle banche e qualità degli attivi verso gli operatori di mercato.

Il 22 gennaio 2020 l'ABE ha pubblicato un documento di discussione sulle future modifiche alla prova di stress su scala europea, avviando una consultazione pubblica per presentare la sua visione del futuro della prova di stress su scala europea e raccogliere commenti e feedback dai principali soggetti interessati.

Maggiore sensibilizzazione dell'ABE sui rischi climatici

L'ABE ha iniziato a sviluppare un quadro di valutazione del rischio climatico per ottemperare al nuovo mandato affidatole dalla CRR/CRD. L'ABE prevede di incorporare i rischi climatici nel proprio quadro normativo della prova di stress. Tuttavia, l'integrazione del rischio climatico in una prova di stress pienamente articolata su scala europea è un compito impegnativo e, pertanto, nel 2020, l'ABE eseguirà un'analisi di sensibilità per il rischio climatico su un campione di banche volontarie. Il risultato dell'esercizio verrà utilizzato come punto di partenza per il futuro lavoro dell'ABE sul rischio climatico.

Valutazione comparata dei quadri operativi nazionali di esecuzione dei prestiti

A seguito della richiesta di pareri della Commissione europea sulla valutazione comparata dei quadri nazionali di esecuzione dei prestiti, l'ABE ha avviato un esercizio per comprendere l'efficienza delle procedure di esecuzione

dei prestiti a livello di paese in termini di tassi di recupero e tempi di recupero. Per questo esercizio, durante la seconda metà del 2019, l'ABE ha raccolto informazioni su un campione rappresentativo di enti e prestiti, coprendo tutti gli Stati membri dell'UE e una serie di classi di attività. Questa è la prima volta che queste informazioni vengono raccolte a livello dei prestiti in tutta l'UE.

Definizione, raccolta e analisi dei dati bancari e promozione della disciplina di mercato attraverso la trasparenza e la divulgazione

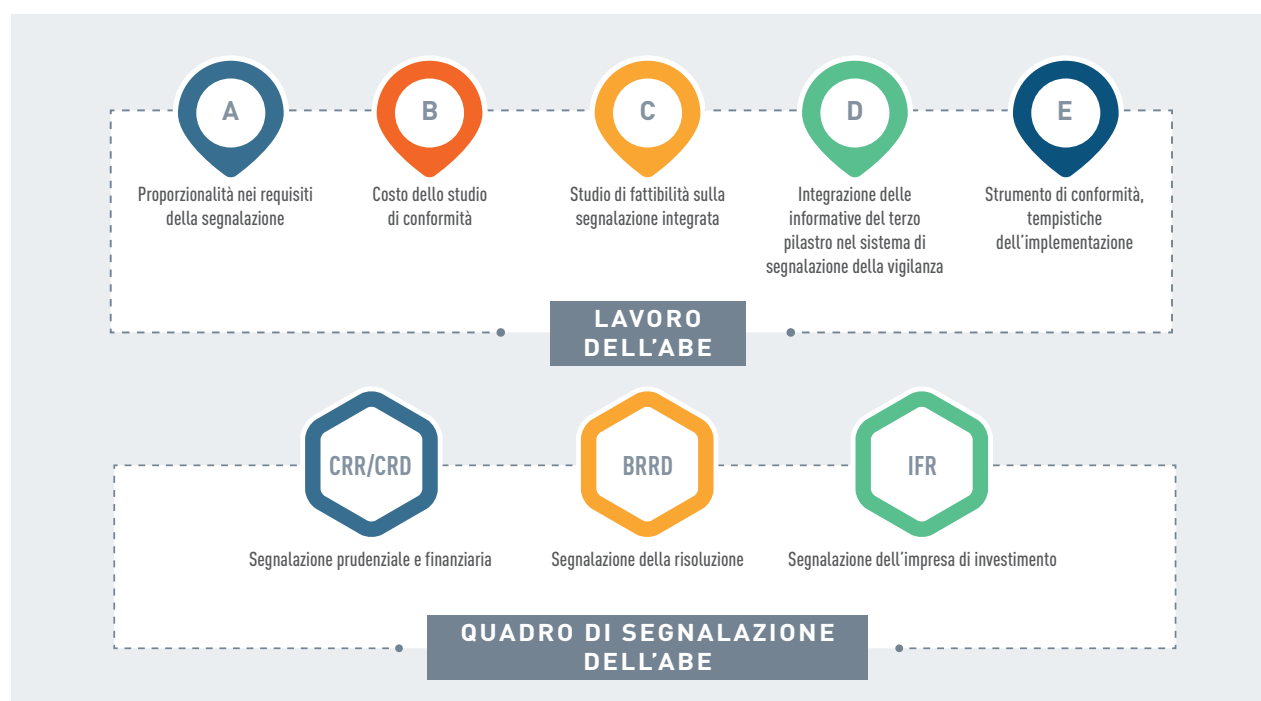
Miglioramento e aggiornamento di un solido sistema di segnalazione della vigilanza con maggiore proporzionalità ed efficienza

Nel novembre 2019 l'ABE ha pubblicato il suo piano d'azione sulle segnalazioni di vigilanza, fornendo una panoramica della strategia a breve e medio termine, nonché della tempistica, del processo e dei risultati che l'ABE sta attuando in relazione ai nuovi regolamenti e ai suoi imminenti mandati. Il piano d'azione presenta anche una strategia per affrontare

la necessità di una maggiore proporzionalità e garantire che il quadro normativo rimanga efficiente.

Nel 2019, l'ABE ha sviluppato l'NTA riguardante le modifiche al regolamento (UE) n. 680/2014 [la norma tecnica di attuazione (NTA) sulle segnalazioni di vigilanza] sull'informativa finanziaria, il coefficiente di copertura della liquidità, le cartolarizzazioni (il quadro comune in materia di obblighi informativi), i dati ai fini della valutazione comparata dei modelli interni e i dati ai fini della pianificazione della risoluzione.

Figura 5. Un percorso per una segnalazione della vigilanza più efficiente e proporzionata



L'ABE ha anche iniziato a rivedere il sistema di segnalazione della vigilanza e pubblicato una serie di documenti di consultazione che aggiornano gli attuali sistemi di segnalazione della vigilanza sui piani di finanziamento e affrontano le modifiche al regolamento sul sostegno all'NPL. Un'altra consultazione si è concentrata su un nuovo pacchetto di segnalazione e informativa che implementa lo standard della capacità totale di assorbimento delle perdite (TLAC) del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) nell'UE e integra il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) in vigore dal 2014.

Inoltre, l'ABE ha avviato i lavori per uno studio di fattibilità sul sistema integrato di rendicontazione, che verrà finalizzato in varie fasi nel 2020 e 2022. L'obiettivo finale di questo lavoro consiste nel ridurre gli oneri amministrativi e finanziari, sia per le autorità che per gli enti, e migliorare l'efficienza complessiva delle segnalazioni statistiche, di risoluzione e di vigilanza.

Infine, l'ABE ha anche avviato uno studio sui costi di conformità delle banche con l'NTA sulle segnalazioni di vigilanza, con l'obiettivo di trovare modi per ridurre tali costi di segnalazione principalmente per gli enti piccoli e non complessi.

Espansione della segnalazione armonizzata nella risoluzione

Nell'aprile 2019 l'ABE ha adottato e pubblicato la sua decisione sulla segnalazione dei dati della risoluzione proveniente dalle autorità di risoluzione all'ABE.

Rafforzamento del ruolo dell'ABE come centro dati dell'UE

Per fornire trasparenza sul sistema finanziario dell'UE, è importante raccogliere e diffondere i dati sull'intera popolazione delle banche dell'UE. A tal fine, è fondamentale una piattaforma affidabile, sicura ed efficiente per raccogliere i dati di vigilanza forniti da tutte le banche dell'UE/SEE. Consentirà analisi più approfondite del settore finanziario, che, a sua volta, contribuirà a rendere l'intero sistema bancario europeo più trasparente e sano, prevenendo così i rischi che potrebbero colpire i cittadini dell'UE. Infine, contribuirà anche

alla creazione di un quadro di regolamentazione e vigilanza armonizzato per il settore bancario nell'UE.

Nel 2019 il progetto EUCLID (Infrastruttura centralizzata europea per i dati di vigilanza) ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del centro dati dell'UE per i dati bancari dell'ABE, offrendo i dati master raccolti e offerti alle autorità di vigilanza e agli utenti pubblici come fonte di informazioni aggiornate per controllare lo stato e i dettagli degli enti di credito, pagamento e moneta elettronica.

Aiutare le autorità di vigilanza nazionali e gli altri a utilizzare i dati è un passo importante per promuovere l'ABE come un centro principale per i dati bancari dell'UE e continuare a garantire la divulgazione dei dati sul settore bancario. A tale riguardo, l'ABE ha continuato a sostenere lo scambio di informazioni sull'intera serie di indicatori di rischio calcolati per circa 200 delle maggiori banche dell'UE al fine di creare un ambiente di condivisione e trasparenza. Inoltre, l'ABE ha continuato a migliorare gli strumenti analitici per estrarre le informazioni su diversi argomenti e aree di rischio.

Finalizzazione dell'EUCLID

EUCLID è la nuova piattaforma di raccolta dati dell'ABE, che consentirà all'ABE di raccogliere i dati dalle autorità competenti del SEE per tutti gli istituti di credito e i gruppi bancari nell'area. Ciò significa che il campione di enti per i quali l'ABE provvede alla raccolta di dati sarà ampliato da circa 200 dei maggiori enti del SEE all'intero universo degli enti creditizi e dei gruppi bancari degli stati membri del SEE. Varie altre raccolte di dati, come i dati sulla risoluzione bancaria, avverranno attraverso la stessa piattaforma per garantire un elevato livello di qualità dei dati, un carico ridotto per tutti i soggetti coinvolti e un processo di segnalazione semplificato.

Verso una maggiore trasparenza dei dati

L'esercizio annuale sulla trasparenza su scala europea mira a promuovere la disciplina di mercato e la coerenza dei dati delle banche dell'UE. L'esercizio 2019 era la sesta edizione e hanno partecipato 131 banche di 27 Stati membri dell'UE e paesi del SEE. I dati pubblicati erano più granulari, essendo raccolti trimestralmente anziché semestralmente, come

negli esercizi precedenti. La maggiore granularità dei risultati sulla trasparenza aumenta la trasparenza del settore bancario dell'UE e del SEE e fornisce agli analisti dati per studi più dettagliati del settore.

Informative del terzo pilastro come strumento per rafforzare la disciplina di mercato

Nel novembre 2019 l'ABE ha pubblicato il suo piano d'azione sulla consegna dei mandati relativi alle informative del terzo pilastro e delineato la sua nuova strategia politica sulle informative del terzo pilastro. In linea con questi mandati e la strategia politica, l'ABE ha pubblicato due documenti di consultazione, riguardanti l'NTA completo sulle informative prudenziali degli enti, applicabili a tutti gli enti soggetti ai requisiti dell'informativa ai sensi del CRR, e l'NTA completo sulle informative della risoluzione, applicabili agli enti soggetti ai requisiti TLAC ai sensi del CRR e alle informative MREL ai sensi della BRRD. Gli obiettivi della nuova strategia politica sono i seguenti.

Miglioramento della raccolta di dati da parte dell'ABE per monitorare il recepimento di Basilea III nell'UE

La relazione sull'esercizio di monitoraggio di Basilea III del 2019 utilizza i numeri degli studi sull'impatto quantitativo segnalato, ipotizzando l'attuazione finale del quadro di Basilea III e, quindi, che le deviazioni dell'UE sarebbero generalmente rimosse dal regolamento dell'UE (ad eccezione del compromesso danese). Ciò ha comportato una sovrastima dell'impatto effettivo delle riforme qualora tali deviazioni rimanessero nel regolamento.

L'ABE prevede di raccogliere dati per valutare l'impatto delle deviazioni dell'attuale quadro dell'UE dal vero quadro di Basilea III. Tale raccolta di dati dovrebbe attualmente avere come data di riferimento dicembre 2020. L'ABE prevedeva che i modelli per la raccolta dei dati destinati a essere utilizzati in questo esercizio sarebbero stati finalizzati nel 2020.

Valutazione comparata delle pratiche di diversità negli enti creditizi e nelle imprese di investimento

Gli enti sono tenuti a tenere conto della diversità nella selezione dei nuovi membri dell'organo di gestione e ad attuare politiche in materia di diversità, in particolare per ottenere una rappresentanza più adeguata di entrambi i sessi negli organi di gestione. Nel 2019 l'ABE ha effettuato la valutazione comparata delle pratiche di diversità in 834 organi di gestione degli enti, utilizzando i dati di settembre 2018.

L'ABE ha svolto un'analisi per determinare se esiste una correlazione tra la redditività di un ente creditizio e la composizione dell'organo di gestione nella sua funzione di gestione. È emerso che gli enti creditizi che hanno amministratori esecutivi di entrambi i sessi sembrano avere una maggiore probabilità di una redditività dei mezzi propri pari o superiore alla media del 6,42 % rispetto agli enti creditizi con amministratori esecutivi di un solo genere. Nonostante il 54,70 % degli enti creditizi con organi di gestione più equilibrati di genere nella loro funzione di gestione ha una redditività dei mezzi propri pari o superiore al 6,42 %, solo il 40,69 % di quelli con amministratori esecutivi di un solo genere raggiungono tale livello di redditività dei mezzi propri. Inoltre, la redditività media dei mezzi propri per gli enti con funzioni di gestione diversificate per genere è superiore alla media degli altri enti (7,28 % rispetto al 5,95 %, rispettivamente).

Misurazione dei progressi del MREL

Nell'ambito del monitoraggio quantitativo dell'MREL, nel 2019 l'ABE ha riferito sulla capacità di assorbimento delle perdite delle banche per le quali è stata scelta la risoluzione come strategia preferita in caso di dissesto. La relazione sottolinea che dall'entrata in vigore della BRRD nel 2014 le autorità di risoluzione hanno compiuto buoni progressi nella determinazione delle strategie e nella definizione del MREL del gruppo per gli enti stabiliti nell'UE. Confrontando la somma di tutte le decisioni con il totale delle attività nazionali dell'UE, circa l'85 % delle attività dell'UE è interessato da una decisione del MREL basata su una strategia di bail-in o di trasferimento.

Rendere l'organizzazione efficace ed efficiente

Assicurare un trasferimento agevole dell'ABE a Parigi

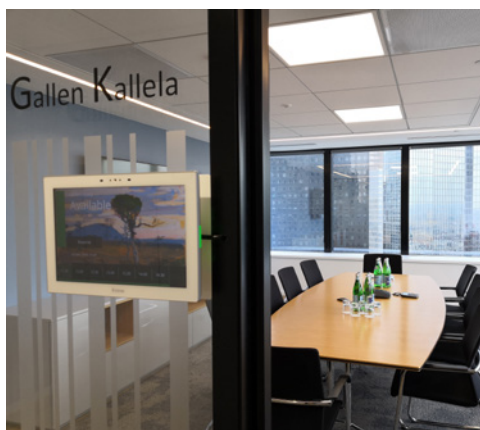
Il 4 marzo 2019 il consiglio di amministrazione ha approvato l'accordo sulla sede, che successivamente è stato firmato durante una cerimonia a Parigi il 6 marzo 2019.

Dopo il suo trasferimento fisico da Londra, l'ABE occupa quattro piani (24-27) degli uffici nella Tour Europlaza a Parigi La Défense.

Il trasferimento è avvenuto durante il fine settimana festivo di maggio, dal 30 maggio al 2 giugno 2019, e si è svolto senza intoppi e senza interruzioni delle attività dell'ABE. Tutto il personale era pienamente operativo dalla nuova sede entro il 3 giugno 2019.

L'ABE continua ad essere responsabile per l'affitto, le spese condominiali e le tasse locali relative ai suoi vecchi uffici di Londra fino alla data della sua clausola di interruzione contrattuale di dicembre 2020. Per ridurre

ulteriormente la responsabilità finanziaria subaffittando i locali a Londra o assegnando il contratto a un altro inquilino, l'ABE ha nominato un consulente immobiliare in conformità con le norme sugli appalti dell'UE.



Essere un'organizzazione responsabile, competente e professionale, dotata di un governo societario efficace e di processi efficienti

La revisione delle AEV

Il quadro di vigilanza dell'UE è stato sottoposto a una revisione completa all'indomani della crisi finanziaria, che è risultato nella creazione delle tre AEV per il settore bancario, dei mercati dei capitali, delle assicurazioni e delle pensioni, nonché del Comitato europeo per il rischio sistemico per il monitoraggio dei rischi macroeconomici. Nel 2019 i legislatori hanno concordato le modifiche proposte al quadro di vigilanza delle AEV.

I cambiamenti derivanti dalla revisione dell'AEV hanno ampliato i compiti e le competenze dell'ABE.

Il ruolo dell'ABE è stato rafforzato nei settori dell'AML/CFT, della protezione dei consumatori e delle relazioni con i paesi terzi. L'applicazione e il campo di applicazione degli strumenti dell'ABE come le revisioni tra pari, la procedura per la violazione del diritto dell'UE e la mediazione sono stati affinati, a seguito delle quali alcune regole per le procedure, le metodologie e i termini di riferimento hanno dovuto essere recentemente redatte o modificate.

Oltre a queste aree, l'ABE ha adeguato la propria governance, in particolare nelle aree dei

conflitti di interessi, la transizione a un consiglio di amministrazione equilibrato di genere e l'integrazione dei fattori ESG nelle aree di lavoro dell'ABE.

La revisione dell'AEV renderà l'ABE ancora più responsabile e trasparente come organizzazione. Scadenze chiare guidano gli scambi di informazioni con le parti interessate esterne, ad esempio rispondendo alle interrogazioni del Parlamento europeo o presentando verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione allo stesso ente.

Risoluzione delle controversie

Uno dei compiti dell'ABE è creare un contesto che consenta alle autorità competenti di risolvere le loro controversie. Per consentire di eseguire questo compito, il regolamento istitutivo dell'ABE prevede due procedure distinte per aiutare le autorità competenti a risolvere le loro dispute: la mediazione vincolante e la mediazione non vincolante.

Nel 2019 l'ABE ha svolto la mediazione vincolante in una controversia che è stata risolta con l'accordo amichevole delle parti coinvolte in fase di conciliazione. Il caso verteva sull'area della pianificazione della risoluzione.

Violazione del diritto dell'Unione

L'articolo 17 del regolamento istitutivo dell'ABE conferisce all'Autorità il potere di indagare su potenziali violazioni del diritto dell'Unione da parte delle autorità competenti, comprese le autorità competenti degli Stati membri e la Banca centrale europea (BCE) nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico.

Nel 2019, l'ABE ha ricevuto tre richieste di indagare in merito a presunte infrazioni o mancate applicazioni del diritto dell'Unione. Queste indagini dell'ABE hanno valutato presunte violazioni dei requisiti prudenziali, sull'antiriciclaggio e sui sistemi di garanzia dei depositi europei.



All'inizio del 2019 rimanevano aperte sei richieste, quattro delle quali sono state successivamente chiuse senza necessità di indagine dopo aver preso in considerazione i criteri enunciati nel regolamento di procedura per le indagini per violazione del diritto dell'UE. Un'ulteriore richiesta è stata chiusa senza aprire un'indagine a seguito delle azioni intraprese dall'autorità nazionale competente.

Nell'ultimo caso la Commissione europea ha chiesto all'ABE di avviare un'indagine formale su una possibile violazione del diritto dell'UE da parte dell'Autorità di vigilanza finanziaria estone (Finantsinspektsioon) e dell'Autorità di vigilanza finanziaria danese (Finanstilsynet). Successivamente, l'ABE ha avviato un'indagine formale relativa alle attività antiriciclaggio legate a Danske Bank e, in particolare, alla sua filiale in Estonia.

L'indagine formale è stata chiusa dopo che il consiglio delle autorità di vigilanza dell'ABE ha respinto una violazione della raccomandazione del diritto dell'Unione in una votazione durante la riunione dell'aprile 2019.

Alla fine del 2019, tre richieste rimanevano aperte e l'ABE stava conducendo indagini preliminari: una sull'AML, una in relazione alla direttiva sul credito ipotecario e agli intermediari del credito e una sugli SGD.

Assistenza legale per il lavoro dell'ABE

L'unità Affari giuridici ha fornito assistenza legale agli organi amministrativi e gestionali nonché alle principali funzioni politiche e operative dell'ABE. Per quanto concerne le attività regolamentari dell'Autorità, l'unità Affari giuridici garantisce l'analisi e assistenza legale nella redazione di norme tecniche vincolanti, orientamenti, raccomandazioni e pareri, nonché l'analisi giuridica di proposte di norme tecniche, orientamenti e raccomandazioni.

L'unità Affari giuridici fornisce pareri sulle attività di vigilanza, formulando raccomandazioni di vigilanza e facilitando la risoluzione delle controversie. In relazione all'assetto istituzionale dell'ABE, l'unità nel 2019 ha fornito assistenza legale su questioni relative al trasferimento dell'ABE, in particolare la negoziazione e redazione di contratti, compreso l'affitto per il nuovo ufficio dell'ABE a Parigi; questioni derivanti dallo statuto dei funzionari e dal regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea; questioni relative alla governance; richie-

ste di accesso del pubblico ai documenti; segreto professionale e questioni di riservatezza; diritti di proprietà intellettuale; protocollo e questioni che sorgono in relazione ai rapporti dell'ABE con le autorità francesi; e richieste degli organi dell'UE come la Corte dei conti europea e il Mediatore europeo. Come parte del monitoraggio continuo del quadro giuridico dell'ABE, l'unità Affari giuridici lavora per migliorare le buone pratiche amministrative.

Protezione dei dati personali

Data la sua responsabilità in materia di protezione dei dati a norma del regolamento (UE) 2018/1725, l'ABE ha collaborato con l'ufficio del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Nel 2019 i funzionari designati all'interno dell'ABE hanno promosso l'importanza delle questioni relative alla protezione dei dati presso il personale dell'Autorità stessa, in particolare evidenziando l'importanza della protezione dei dati durante le sessioni introduttive organizzate per i neoassunti. I funzionari designati hanno partecipato attivamente alle riunioni della rete per la protezione dei dati dell'UE, anche per quanto riguarda il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) recentemente rivisto.

Tenuta del codice unico interattivo

Il codice unico interattivo consente ai soggetti interessati non solo di accedere ai quadri legislativi pertinenti (CRR, CRD, BRRD, direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi, PSD 2 e direttiva sul credito ipotecario), ma anche di consultare gli standard tecnici associati (NTR e ITS) sviluppati dall'ABE e adottati dalla Commissione europea, nonché gli orientamenti dell'ABE e le domande e risposte relative a questi testi legislativi e regolamentari.

Lo strumento domande e risposte del codice unico consente agli enti, associazioni di categoria, autorità competenti e altri soggetti interessati di porre domande sui testi giuridici, offrendo quindi indicazioni con l'obiettivo di garantire l'applicazione e attuazione coerenti del quadro regolamentare nel settore bancario in tutta l'UE.

L'esame delle domande presentate segue un approfondito processo di due diligence che coinvolge l'ABE, la Commissione europea e le autorità competenti, nonostante il fatto che solo la Corte di giustizia dell'Unione europea



possa fornire interpretazioni definitive della legislazione dell'UE.

Sebbene le domande e risposte non abbiano un carattere giuridico vincolante e non siano soggette a «conformarsi o spiegare», la loro applicazione viene esaminata e contestata dall'ABE e dalle autorità nazionali competenti, data la loro indubbia importanza pratica per il raggiungimento di condizioni di parità.

L'importanza dello strumento Domande e risposte si riflette nel numero significativo di domande che continuano a essere presentate. Al 31 dicembre 2019, circa 5 070 domande erano state presentate tramite lo strumento dedicato Domande e risposte.

Servizi digitali di sostegno alle funzioni principali e all'amministrazione interna dell'ABE

Nel 2019, l'ABE ha stabilito la sua strategia IT quinquennale per la trasformazione digitale, con l'obiettivo di rendere l'ABE un'agenzia digitale che opera come un centro dati dell'UE e massimizzare il valore per la rappresentanza dell'ABE e in definitiva per i cittadini dell'UE.

Nell'ambito del programma di lavoro relativo al trasferimento a Parigi, l'ABE si è trasferita in un ufficio nuovo, moderno e sicuro fornendo la connettività per un ambiente di lavoro sicuro, altamente mobile e senza fili, infrastrutture audio/video per le sale riunioni e strutture per conferenze.

Prima del recesso del Regno Unito dall'UE nel gennaio 2020, l'ABE ha implementato una significativa migrazione del data center in un ambiente cloud di comunità interagenzia, in linea con la sua strategia di hosting.

La raccolta dei dati è stata abilitata dal programma EUCLID, ovvero l'elemento digitale fondamentale della strategia dell'ABE per estendere la vigilanza all'intero mercato bancario dell'UE. Nel 2019 è stato implementato il motore Master Data Management, che fornisce una piattaforma convergente per il Registro degli istituti di credito e il Registro degli istituti di pagamento.

Comunicazione e promozione del lavoro dell'ABE

Nel 2019, il team di comunicazione ha svolto diversi compiti per promuovere un ampio numero di pubblicazioni e supportare la consegna dei principali progetti dell'ABE come menzionato nel programma di lavoro, quale la RAR e l'esercizio di trasparenza, il monitoraggio dell'attuazione di Basilea, le tecnologie finanziarie e finanza sostenibile, AML, ecc.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 130 articoli di stampa e comunicati stampa. Riunioni e interviste con la stampa sono state organizzate in modo reattivo o proattivo, sulla base dei risultati dell'ABE che, in considerazione della loro particolare rilevanza o sensibilità, si è ritenuto richiedessero attività mediatiche dedicate. Tali attività includevano in particolare le attività relative alla Brexit, la RAR e l'esercizio di trasparenza. Nel 2019 il team ha organizzato 46 interviste e riunioni informative con i giornalisti.

In linea con la decisione del consiglio di amministrazione dell'ABE di tradurre tutti gli orientamenti e le raccomandazioni dell'ABE in tutte le lingue ufficiali dell'UE, sono stati revisionati 69 prodotti finali dell'ABE e 7 prodotti sono stati condivisi per la revisione con la rete nazionale di editori.

Il team di comunicazione ha organizzato l'evento ufficiale di lancio a Parigi, che ha riunito rappresentanti della BCE, della Commissione europea e della Banca di Francia.

Gli account esistenti sui social media sono diventati uno dei principali mezzi di comunicazione con i professionisti bancari e finanziari, le istituzioni dell'UE, i giornalisti e i consuma-

tori. Nel 2019, l'account Twitter dell'ABE aveva raggiunto 11 000 follower, con un aumento del 35 % rispetto all'anno precedente. L'account aziendale LinkedIn dell'ABE ha quasi raddoppiato il numero di follower, raggiungendo 41 000 follower.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, il team si è concentrato sul lancio dei piani d'azione dell'ABE, della RAR e dell'esercizio di trasparenza, della seconda richiesta di pareri sull'attuazione di Basilea III e del lancio del piano d'azione sulla finanza sostenibile. Tutte queste attività sono state accompagnate da piani di comunicazione e sui social media separati.

Insieme all'Ufficio delle pubblicazioni, abbiamo sviluppato un modello e iniziato a produrre schede informative su vari temi di interesse per fornire informazioni sul valore aggiunto che l'ABE offre ai cittadini dell'UE.

Priorità per il 2020

1. Sostenere la diffusione del pacchetto sulla riduzione del rischio e l'attuazione delle norme globali nell'UE

- Sostenere i nuovi sviluppi regolamentari sulla cartolarizzazione
- Convergenza in materia di vigilanza e regole sul trasferimento significativo del rischio
- Sviluppare standard tecnici per le passività ammissibili e garantire la coerenza con gli standard sui fondi propri
- Proseguire il monitoraggio degli strumenti di fondi propri ed estendere il campo di applicazione alle emissioni della TLAC/del MREL
- Comunicazione e sequenziazione dei requisiti del secondo pilastro

2. Fornire metodologie e strumenti efficienti per la convergenza in materia di vigilanza e prove di stress

- Sostenere una migliore attuazione del secondo pilastro nell'UE
- Produrre indicazioni dell'ABE sul trattamento finale degli strumenti di capitale consolidato
- Proseguire il monitoraggio dell'implementazione dell'IFRS 9 e la valutazione comparata della modellizzazione delle perdite attese sui crediti
- Promuovere la convergenza in materia di vigilanza attraverso il piano di convergenza 2020 dell'ABE

3. Verso un centro dati integrato dell'Unione europea e un sistema di segnalazione semplificato

- Allineare le segnalazioni di vigilanza e dei requisiti dell'informativa
- Finalizzazione delle reportistiche
- Sviluppare gli strumenti di utilizzo dei dati: enfasi sull'analisi dei dati

- Estendere le segnalazioni di vigilanza all'intero settore bancario

4. Rendere l'antiriciclaggio una reale priorità per l'UE

5. Contribuire allo sviluppo sicuro di innovazione e sostenibilità finanziaria

- Coordinare il forum europeo dei facilitatori in materia di innovazione
- Monitorare gli sviluppi RegTech e SupTech
- Valutare l'impatto della piattaforma
- Monitorare gli sviluppi nel mercato dei pagamenti al dettaglio
- Integrare le dimensioni ESG nel quadro di vigilanza

6. Promuovere un quadro operativo per la risoluzione

- Assicurare i mandati normativi
- Sostenere la coerenza e il progresso nelle decisioni di risanamento e risoluzione

7. Garantire una cooperazione efficace con i paesi terzi

- Monitorare le decisioni di equivalenza

Principali pubblicazioni e decisioni

Elenco completo delle pubblicazioni e decisioni dell'ABE nel 2019

Prodotto	Titolo
Orientamenti	Orientamenti sulla specificazione dei tipi di esposizioni da associare a un rischio elevato a norma del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR)
	Orientamenti sugli accordi di esternalizzazione
	Orientamenti per la stima della perdita in caso di default (LGD) in condizioni di recessione economica
	Orientamenti sulla gestione dei rischi ICT e di sicurezza
	Orientamenti sulle definizioni e i modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi
	Linee guida comuni sulla cooperazione e lo scambio di informazioni ai fini della vigilanza AML/CFT
Norme tecniche di attuazione	NTA sulle valute strettamente correlate
	NTA congiunto sulla mappatura delle valutazioni del merito di credito degli enti esterni di valutazione del credito a norma del CRR
	NTA sulle segnalazioni di vigilanza e risoluzione per le istituzioni dell'UE e corrispondente modello del punto dati e tassonomia XBRL 2.9
	NTA sulla segnalazione di vigilanza in materia di informazioni finanziarie (FINREP)
	NTA per l'esercizio della valutazione comparata del 2020
Norme tecniche di regolamentazione	NTR sulle condizioni volte a consentire agli enti di calcolare i requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni cartolarizzate (K_{adj}) secondo il metodo dei crediti commerciali acquistati
	NTR congiunto ai sensi del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo su vari emendamenti ai requisiti di margine bilaterali in vista del quadro internazionale
	NTR sull'approccio standardizzato per il rischio di controparte
Pareri/Consulenze	Parere sulle questioni relative alla tutela dei depositi derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE
	Parere sulla natura delle notifiche di passaporto per gli agenti e distributori di moneta elettronica
	Parere sull'equivalenza dei paesi terzi (Argentina)
	Parere sugli elementi dell'autenticazione forte del cliente (SCA) ai sensi della PSD 2
	Parere sulla comunicazione dei rischi legati al riciclaggio dei proventi di attività criminose e del finanziamento del terrorismo (ML/TF) agli enti vigilati
	Parere sulle misure per affrontare il rischio macroprudenziale a seguito di una notifica dell'Autorità di vigilanza finanziaria danese
	Consulenza in risposta alla richiesta di pareri della Commissione europea sull'attuazione di Basilea III nell'UE
	Parere sull'attuazione della direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi
	Parere congiunto sui rischi legati al riciclaggio dei proventi di attività criminose e del finanziamento del terrorismo nel settore finanziario dell'UE
	Parere sulla scadenza per la migrazione all'autenticazione forte del cliente (SCA) per le operazioni di pagamento basate su carta

Prodotto	Titolo
	Parere sulla divulgazione ai consumatori di servizi bancari attraverso mezzi digitali
	Parere sul trattamento normativo delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate
	Parere sull'attuazione della direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi
	Consulenza in risposta alla richiesta di pareri della Commissione europea sull'attuazione di Basilea III nell'UE
Relazioni	Relazione congiunta sui sandbox normativi e i poli di innovazione
	Relazione sulle cripto-attività
	Relazione sul costo e sulle performance dei depositi strutturati
	Relazione sulle tendenze dei consumatori per il 2018-2019
	Relazione sugli high earners
	Relazione sulla convergenza delle prassi di vigilanza
	Relazione sul monitoraggio del capitale di Basilea III
	Relazione sulle misure in materia di liquidità
	Relazione congiunta sui rischi e sulle vulnerabilità nel sistema finanziario dell'UE
	Relazione annuale 2018 del Comitato misto
	Relazione sul funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza nel 2018
	Relazione annuale 2018
	Relazione sull'attuazione dei suoi orientamenti sulla supervisione del prodotto e le disposizioni in materia di governance
	Relazione sull'impatto della FinTech sui modelli di business degli istituti di pagamento e degli istituti di moneta elettronica
	Relazione sui progressi compiuti nel suo piano d'azione per il recupero dei modelli IRB
	Relazione congiunta sulla vigilanza transfrontaliera dei servizi finanziari
	Relazione sul monitoraggio dell'attuazione del coefficiente di copertura della liquidità nell'UE
	Relazione sul perimetro regolamentare, lo stato normativo e gli approcci autorizzativi relativi alle attività FinTech
	Relazione sui piani di finanziamento
	Relazione sulle attività vincolate
	Relazione congiunta sui rischi e sulle vulnerabilità nel sistema finanziario dell'UE
	Programma di lavoro del comitato congiunto per il 2020
	Relazione sul monitoraggio del capitale di Basilea III
	Relazione sulle misure in materia di liquidità ai sensi dell'articolo 509, paragrafo 1, del CRR
	Relazione sui potenziali ostacoli alla prestazione dei servizi bancari e di pagamento transfrontalieri
	Relazione sui crediti deteriorati
	Relazione annuale sulla valutazione del rischio
	Relazione sull'indebita pressione a breve termine da parte del settore finanziario sulle imprese

Prodotto	Titolo
Documenti di consultazione (DC)	DC in materia di attenuazione del rischio di credito per gli enti che applicano il metodo basato sui rating interni (IRB) con stime interne della perdita in caso di default (LGD)
	DC sulle definizioni e i modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi
	DC sull'approccio standardizzato per il rischio di controparte
	DC congiunti sul progetto di NTA relativo alla segnalazione delle operazioni infragruppo e concentrazione del rischio per i conglomerati finanziari
	DC in materia di emissione e monitoraggio dei prestiti
	DC sulla metodologia per determinare la durata media ponderata dei pagamenti contrattuali dovuti nell'ambito della tranche di un'operazione di cartolarizzazione
	DC sulle proposte per creare un quadro semplice, trasparente e standardizzato per la cartolarizzazione sintetica
	DC congiunti sulle modifiche al documento contenente le informazioni chiave per gli investitori sui PRIIP
	DC relativi agli orientamenti sull'applicazione delle posizioni strutturali in cambi
	DC sull'NTA rivisto relativo alle segnalazioni di vigilanza
	DC sui progetti di NTR e NTA sulle notifiche di passaporto
	DC sul progetto di NTA che modifica la valutazione comparata del regolamento sui modelli interni
	DC sul progetto di NTR relativo alla revisione del personale più rilevante ai fini della remunerazione
Raccomandazioni	Raccomandazioni congiunte sulle modifiche al documento contenente le informazioni chiave sui prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preconfezionati (PRIIP)
Decisioni	Decisioni della commissione di ricorso congiunta su quattro ricorsi ai sensi del regolamento sulle agenzie di rating del credito
	Decisione congiunta sul ricorso dell'agenzia di rating del credito Creditreform AG contro l'ABE
Altro	Quadro operativo dei rischi con i dati del terzo trimestre 2018
	Valutazione annuale della coerenza dei risultati del modello interno
	Accordo multilaterale congiunto sullo scambio di informazioni tra la Banca centrale europea e le autorità competenti in materia di antiriciclaggio/contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT)
	Manuale sulla valutazione ai fini della risoluzione
	Elenco rivisto delle regole di convalida
	Lettera congiunta alla Commissione europea sul progetto di NTR per modificare il regolamento delegato riguardante le regole per il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori sui PRIIP
	Chiarimenti sulla prima serie di questioni sollevate dal suo gruppo di lavoro sulle interfacce di programmazione delle applicazioni (API) ai sensi della direttiva sui servizi di pagamento rivista (PSD 2)
	Registro centrale degli istituti di pagamento e moneta elettronica (e-money) ai sensi della direttiva sui servizi di pagamento (PSD 2)
	Elenco aggiornato degli altri istituti di rilevanza sistemica
	Indicazioni metodologiche aggiornate sugli indicatori di rischio e strumenti di analisi
	Quadro operativo dei rischi con i dati del quarto trimestre 2018
	Chiarimenti sulla seconda serie di questioni sollevate dal suo gruppo di lavoro sulle API nell'ambito della PSD 2

Prodotto	Titolo
	Consulenza congiunta sulla necessità di miglioramenti legislativi relativi ai requisiti di gestione del rischio della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT)
	Consulenza congiunta sui costi e benefici di un quadro coerente di verifica della resilienza informatica per i partecipanti al mercato significativi e le infrastrutture
	Elenco aggiornato degli indici diversificati
	Chiarimenti sulla terza serie di questioni sollevate dal suo gruppo di lavoro sulle API nell'ambito della PSD 2
	Dati aggiornati sui sistemi di garanzia dei depositi nell'UE
	Metodologia sulle prove di stress 2020 su scala europea per la discussione
	Piano d'azione per le strategie del nuovo mercato e del rischio di controparte
	Quadro operativo dei rischi con i dati del primo trimestre 2019
	Elenco aggiornato degli strumenti del capitale primario di classe 1 (CET1) delle istituzioni dell'UE
	Piani d'azione sui risultati dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) 9 e lanci dell'esercizio di valutazione comparata IFRS 9
	Chiarimenti sulla quarta serie di questioni sollevate dal suo gruppo di lavoro sulle API nell'ambito della PSD 2
	Lettera in risposta alla Commissione europea sulle misure proposte dalla Banca centrale estone per affrontare il rischio macroprudenziale
	Feedback su una revisione dell'uso, dell'utilità e dell'implementazione dello strumento Domande e risposte del codice unico
	Dati aggiornati utilizzati per l'identificazione degli istituti di rilevanza sistemica a livello globale
	Chiarimenti sulla quinta serie di questioni sollevate dal suo gruppo di lavoro sulle API nell'ambito della PSD 2
	Fase 2 del suo pacchetto tecnico sul sistema di segnalazione 2.9
	Elenco rivisto delle regole di convalida
	Esercizio di trasparenza su scala europea per il 2019
	Quadro operativo dei rischi con i dati del secondo trimestre 2019
	Comunicazione sul recesso del Regno Unito dall'UE
	Programma di lavoro per il 2020
	Dichiarazione comune sull'applicazione coerente del regolamento PRIIP alle obbligazioni
	Metodologia sulla prova di stress 2020 su scala europea e modelli di bozza
	Pacchetto tecnico sul sistema di segnalazione 2.9.1
	Piani d'azione del pacchetto di riduzione del rischio
	Piano d'azione sulla finanza sostenibile
	Elenco rivisto delle regole di convalida
	Modelli della prova di stress 2020 in tutta l'UE dopo averli testati con le banche
	Elenco CET1 aggiornato per il quarto trimestre del 2019

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per e-mail

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per e-mail dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <https://op.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati Eur-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

EUROPEAN BANKING AUTHORITY

Floor 24-27, Europlaza, 20 avenue André Prothin,
La Défense 4, 92400 Courbevoie, France

Tel. +33 186 52 7000

E-mail: info@eba.europa.eu

<http://www.eba.europa.eu>



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

ISBN 978-92-9245-721-1